

Mario Bolognese

HAIKU  
DALLA TERRA BAMBINA

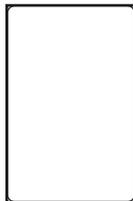
Mario Bolognese, *Haiku dalla terra bambina*  
Copyright© 2020 Edizioni del Faro  
Gruppo Editoriale Tangram Srl  
Via dei Casai, 6 – 38123 Trento  
[www.edizionidelfaro.it](http://www.edizionidelfaro.it) – [info@edizionidelfaro.it](mailto:info@edizionidelfaro.it)

Prima edizione: novembre 2020 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-5512-126-2

[canticocreature@gmail.com](mailto:canticocreature@gmail.com)

Illustrazioni di Roberto Origgi ([origbum@tiscali.it](mailto:origbum@tiscali.it))



## PREFAZIONE

Un'ala di farfalla, un alito di vento, un petalo fluttuante nell'aria? Sì, certo. Se chiedete a mille persone quale sensazione suscita un haiku, molti vi risponderanno così. A prima vista, tanto basta.

Ma c'è di più, molto di più in questa antica carezza poetica. L'Haiku può essere anche una scudisciata, un colpo al cuore, uno schiaffo in faccia. Blandisce e ferisce; commuove e sommuove; consola e disperà. Delicato e severo; gentile e impietoso; semplice e complesso.

Come la vita, perennemente percorsa da alterne, misteriose correnti che si incrociano e si mescolano tra il 'fuori' e il 'dentro', tra il paesaggio interiore e quello esteriore, due mondi che ci lambiscono e si ritraggono come onde sulla battigia.

Per decifrare, esprimere, tradurre in parole poetiche questi invisibili 'movimenti dell'anima' che l'Anima Mundi' sparge ogni giorno sul nostro cammino- e che, nella nostra distratta atonia, spesso neppure percepiamo- ci vuole un Bambino. O un Maestro. Anzi, un Poeta in grado di essere contemporaneamente Bambino e Maestro. Come l'autore degli Haiku di questo libro.

Mario Bolognese, non a caso, ma per precisa, tenacemente riconfermata scelta di vita, è infatti entrambe.

Scrittore e pedagogo, è soprattutto uno dei rari esploratori del mondo infantile, un accanito decifratore dei simboli/immagini/suoni e parole che i bambini e le bambine usano per disegnare il proprio universo interiore e incrociarlo con quello 'adulto', per proteggersi dentro il magico cerchio da cui Madre Terra è circonfusa e con cui ci 'circonfonde' (ci circonda, ci confonde e dunque ci stupisce).

Ecco: lo stupore, la meraviglia che accompagna gli innocenti giorni dell'infanzia è la chiave di volta di questi Haiku. È il fanciullino di pascoliana memoria che agita/placa la sua cifra poetica: anzi, vista la sua devozione alla "dea bambina", potremmo finalmente dire, dopo tanti millenni di silenzio dell'Immaginario femminile, "la fanciullina"!

Scrive Mario nel suo primo Haiku, *Nutrimento*: "Se ci guardiamo / è un biberon lo specchio / che ci riflette".

Nell'apparentemente liscia superficie dello "stagno poetico" viene gettato un sasso che riporta a galla l'abbandonata/dimenticata stagione dell'infanzia e ce la restituisce come scandaglio/rivelazione di ogni quotidiano evento, passo, moto d'emozione...

L'Haiku è dunque un filo sottile, ma d'acciaio, che ci riconnette con la 'mente 'primigenia, che risveglia il legame dormiente tra cervello e cuore, ragione e sentimenti, che ci riconduce alla "Casa" ancestrale e ci ricollega al "tutto", all'"uno" di cui siamo parte.

Ma sbaglieremmo a pensare che il percorso dell'Haiku ci avvii soltanto a porti riparati e sereni. La staffilata è sempre in agguato: penso all'Haiku intitolato "Interruttori", che è un vero affondo di spada: "Vitree pupille... / I tablet sono accesi / ma gli occhi spenti". Sì, anche questa è l'infanzia og-

gi, la rete di tecnologie che rischia di tramutarsi in prigione dell'anima e spegnerne la luce originaria...

Quante volte è capitato a tutti noi di andare in una scuola, o di trovarsi in un gruppo di ragazzini e coglierne gli sguardi vuoti, assenti, mesmerizzati dai telefonini, nella rarefazione delle parole scambiate e di autentiche relazioni? Come ci ammonisce *Disboscamenti*: "Non ti parlo più / è non trovar più alberi / nel bosco amico".

Deserto di relazioni e sentimenti vivi che può annidarsi e rabbuiarsi anche dentro la 'capanna' che più di tutte ci dovrebbe confortare/ proteggere, ovvero la "casa" e la "famiglia". Ecco allora la contundente potenza dell'haiku *Cronache* che recita implacabile: "Pagella guarda / "Non vali proprio niente" / papà mi dice-Lui poi va fuori / la bomba intelligente / a inventare". Un colpo basso, al ventre, al mito viscerale della Famiglia come involucro benevolo, rifugio dalle crudeltà del 'fuori'...

Ma poiché l'autore di questo libro è un ex-ragazzino che saltellava tra i sassi del fiume Passirio, nella sua nativa Merano, il riscatto è dietro l'angolo: perché ha scelto di rimanere "vagabondo" e canterino anche nella vita adulta, di continuare a "saltellare", di essere "più 'girovago' del paleolitico che 'stanziale' del neolitico".

Dunque l'Haiku, che significa "poesia del viandante" (da *hai* = viaggiare), è la forma poetica ideale per Mario. Libera e vagante in un intreccio di mondi ma, attenzione, non certo priva di esigente disciplina.

Gli irrequieti versi sono infatti rigorosamente e nitidamente "raccolti" in una forma poetica ben definita (in questo caso la metrica classica di cinque, sette e cinque sillabe).

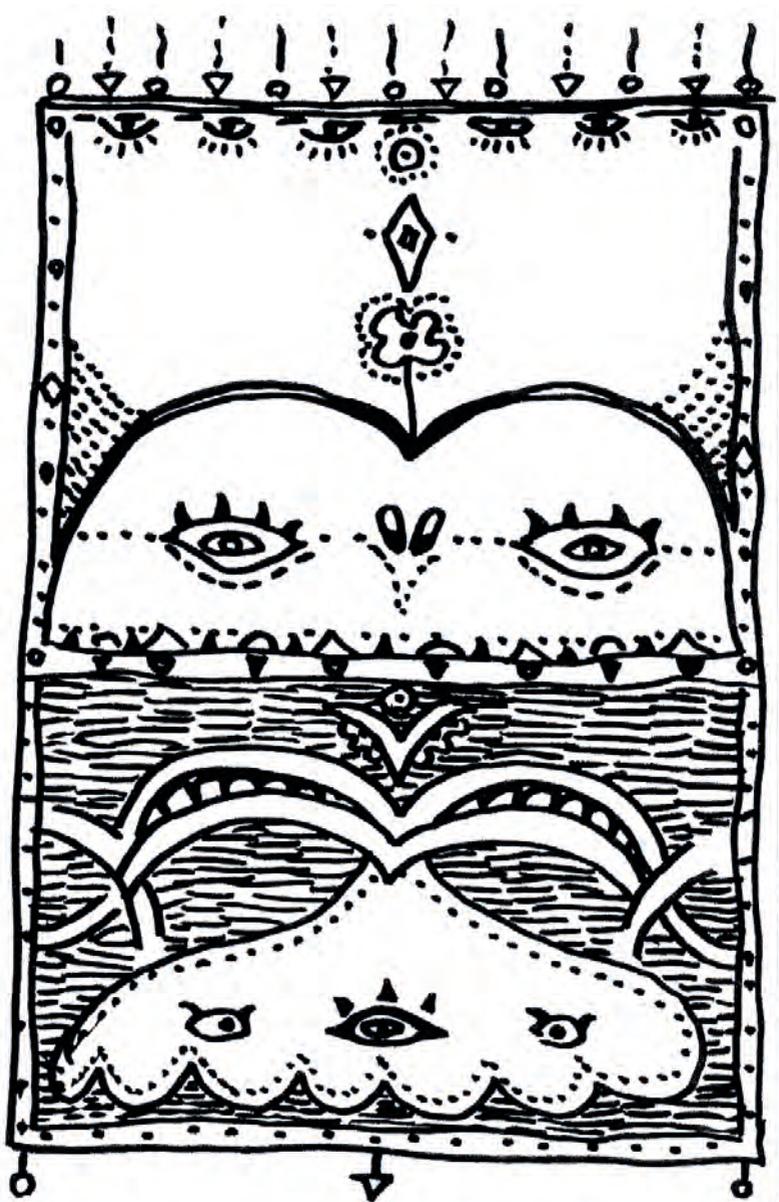
Perché l'imperativo categorico a cui l'autore di haiku non può sfuggire è quello di sbarazzarsi delle immagini superflue, tenere a bada la tentazione della ridondanza, per arrivare dritto al cuore delle cose.

“Per ritrovare la semplicità di uno sguardo che vede quel che c'è, non quello che sa o crede di sapere”.

Quale regalo più bello può fare un poeta ai suoi lettori?

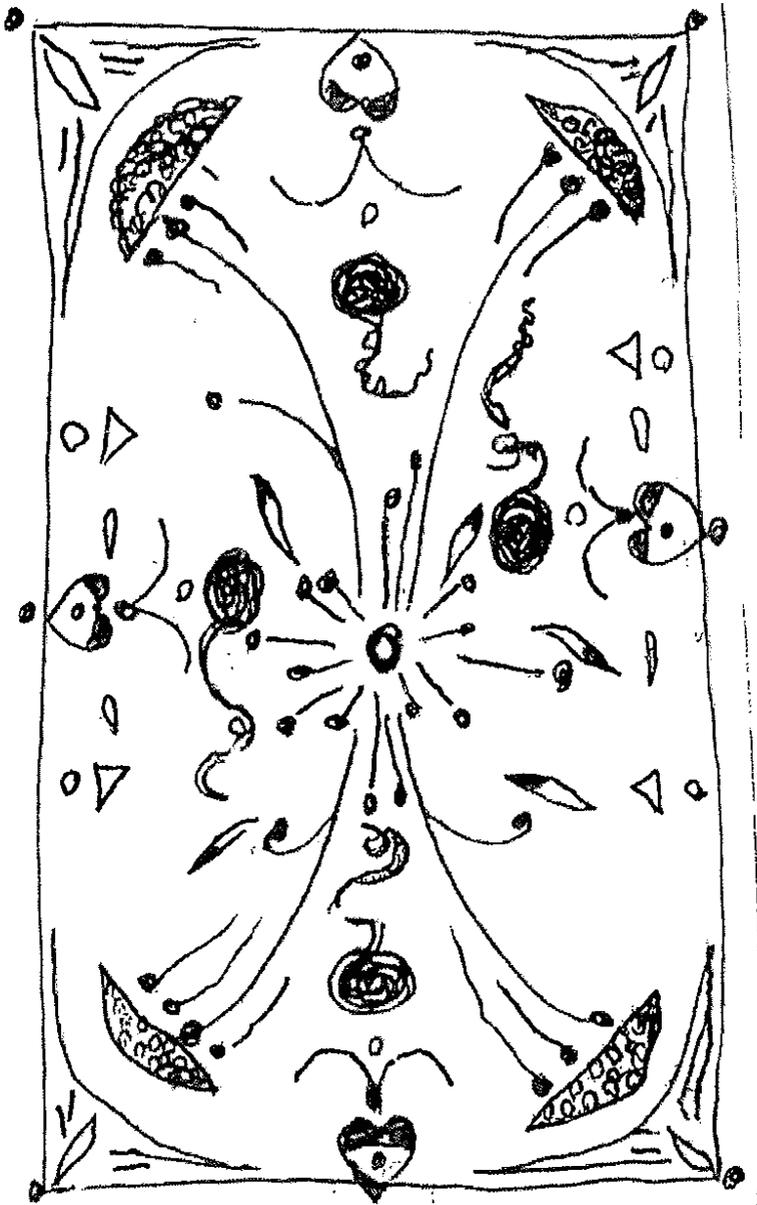
*Grazia Francescato*

# HAIKU



## COLLOQUI INTIMI

Dentro il tuo ventre  
ti sto parlando mamma  
delle mie stelle



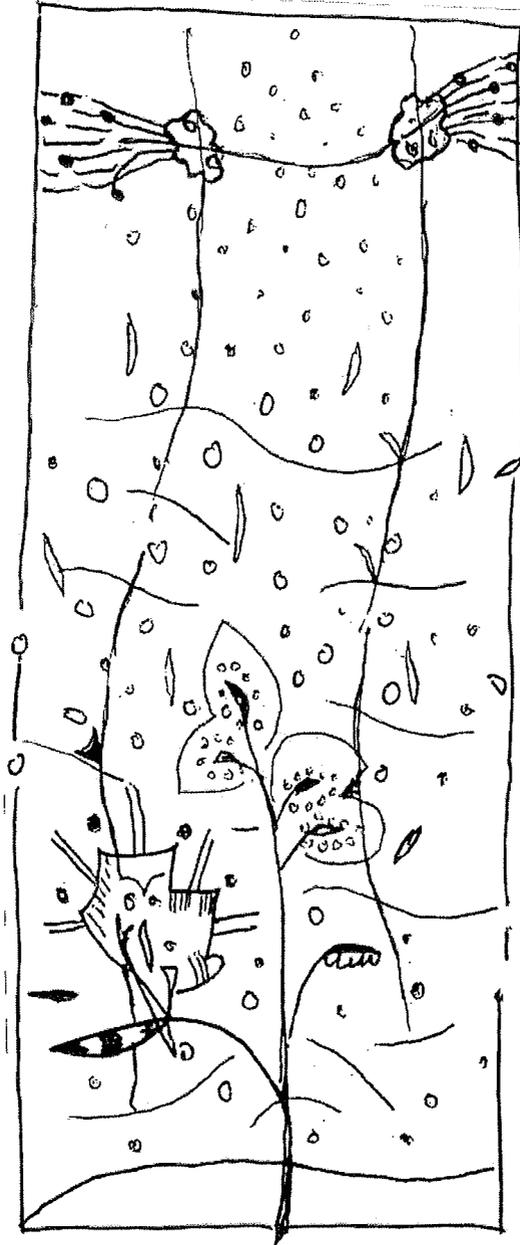
## MOMENTI

Calda mi abbracci  
ma anch'io ti sto avvolgendo  
con la mia aurora



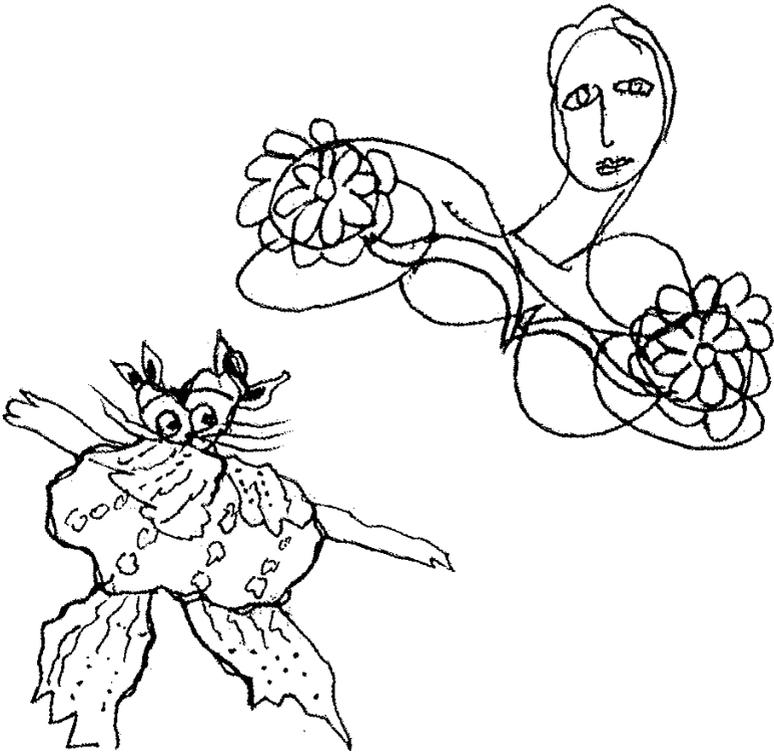
## CURA DI BELLEZZA

Assieme in acqua  
noi due stiamo togliendo  
le rughe al tempo



BIANCORE

Mamma betulla  
donami il tuo candore  
latte di luna



## NUTRIMENTI

Se ci guardiamo  
è un biberon lo specchio  
che ci riflette



## NEURONI A SPECCHIO

Se piango e rido  
sono sole e pioggia  
col tuo dolore



## CONVIVIALITÀ

La prima pappa...  
Con l'orsacchiotto "Papi"  
siamo in famiglia

### 3 PREFAZIONE

### 7 HAIKU

- Colloqui intimi, 9
- Momenti, 11
- Cura di bellezza, 13
- Biancore, 15
- Nutrimenti, 17
- Neuroni a specchio, 19
- Convivialità, 21
- La buona notte, 23
- Il primo foglio, 25
- Nello zainetto, 27
- Nascere donna, 29
- Nascere uomo, 31
- Invisibilità, 33
- Evasioni, 35
- Novità, 37
- Cronache, 39
- Sopravvivenza, 41
- Sdoppiamenti, 43
- Presenze misteriose, 45
- In alto e in basso, 47

- Stranezze, 49
- Cultura e coltura, 51
- Smog nel vocabolario, 53
- Interruttori, 55
- La scuola primaria, 57
- Cordialmente, 59
- Un angelo per capello, 61
- Resistenze, 63
- Mangiar fiabe, 65
- Nell'armadio arcobaleno, 67
- Sul bagnasciuga, 69
- Nel nido della notte, 71
- Pre-potenze, 73
- Giocando con la coda dell'occhio, 75
- Pausa mediterranea, 77
- Un babau per divertirsi, 79
- Disboscamenti, 81
- Piccole voci volano, 83
- Sgocciolando, 85
- Nel girotondo, 87

### 89 QUALCHE PAROLA IN-CONCLUDENDO